

Genova, 01/02/2017

## RELAZIONE ANNUALE ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2016

In attuazione delle disposizioni previste dal Provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate dell'8/10/2007, istitutivo degli Osservatori Regionali per l'adeguamento degli Studi di settore alle realtà territoriali, si illustrano di seguito, le attività svolte nel 2016 dall'Osservatorio Regionale della Liguria.

Nel 2016 l'Osservatorio Regionale si è riunito il 16 febbraio 2016 ed il 18 maggio 2016.

Nella prima riunione si sono riesaminate alcune delle **novità introdotte negli studi di settore applicabili al periodo d'imposta 2014**, con i chiarimenti forniti nella Circolare n. 28 del 17 luglio 2015, emanata in data successiva all'ultimo incontro dell'Osservatorio ligure (riunione del 10 giugno 2015).

Ci si è in particolare soffermati su due punti della Circolare: il paragrafo dedicato al regime premiale con particolare riferimento al concetto di fedeltà dei dati ed il paragrafo 9 dedicato alle società non operative ed alla impossibilità di far valere cause di disapplicazione dalla disciplina delle società di comodo laddove sussistano le cause di esclusione dagli studi di settore individuale dal DM 11 febbraio 2008.

In riunione sono state altresì illustrate alcune novità riguardanti le informazioni da studi di settore messe a disposizione del contribuente nel cassetto fiscale ed evidenziato come con tali aggiornamenti il cassetto fiscale sia uno strumento di *compliance* essenziale ed utile per conoscere le eventuali incongruenze da studi di settore e per rimediare alle medesime con il ravvedimento, in anticipo rispetto ai possibili futuri controlli.

Nell'incontro di febbraio si è anche brevemente illustrato il contenuto del documento del 14 gennaio 2016 elaborato dalla SOSE e reso disponibile nella sezione Studi di settore dell'Agenzia, con la nuova metodologia sviluppata a

Copia predisposta ai sensi dell'art. 3 bis del D.Lgs. 82/2005 – Il documento originale firmato digitalmente è conservato presso l'amministrazione in conformità all'art. 71 del D.Lgs. 82/2005

livello centrale per la costruzione dei nuovi studi di settore che prevedono analisi basate sul concetto di “*modello di Business*” alternativo al tradizionale “*cluster*”.

Nella riunione si è presa in esame la segnalazione riguardante la criticità collegata alla **chiusura della strada provinciale “La Ripa”** in provincia della Spezia. La segnalazione era stata trasmessa all’Osservatorio Regionale con nota del 6 ottobre 2015 da Rete Imprese Italia (ConfCommercio, Confartigianato, Confesercenti, CNA).

Nella nota di Rete Imprese si chiedeva una revisione degli studi di settore per le aziende dei Comuni di Follo, Bolano e Vezzano Ligure a causa della riduzione dei fatturati per il minor transito di autovetture nei suddetti Comuni in conseguenza della chiusura della strada.

I rappresentanti di Confartigianato e CNA hanno anche presentato articoli di stampa ribadendo che la situazione per le attività economiche ubicate nella zona è stata pesante poiché la chiusura della strada si è protratta per diversi mesi del 2015.

Da parte Agenzia è stato confermato che la segnalazione è stata acquisita con la massima attenzione. Si è raccomandato alle Associazioni di categoria di farsi promotrici presso gli associati della opportunità, se non della necessità, di avvalersi della compilazione della sezione “*Note Aggiuntive*” del *software* GERICO , in sede di trasmissione del modello, così da segnalare in anticipo la situazione eccezionale verificatasi nello svolgimento dell’attività. E’ stato inoltre suggerito di fornire informazioni e dati puntuali, che consentano di intercettare le zone e le attività colpite dall’evento poiché, in ogni caso, pur non potendo l’Osservatorio adottare provvedimenti di revisione degli studi di settore o individuare nuove cause di esclusione dall’applicazione, può valutare l’opportunità di una nota di indirizzo per gli Uffici , del genere di quella adottata a inizio 2014, per la chiusura prolungata del Ponte di Carasco in Val Fontanabuona.

Durante la riunione sono stati esaminati alcune criticità legate a specifici studi di settore.

I componenti di Confartigianato e CNA hanno evidenziato **problematiche legate allo studio di settore VG68U** (Trasporto di merci su strada). Il settore sarebbe in forte crisi, sia per un mercato in continua recessione sia a causa della concorrenza operata sul mondo delle piccole-medie imprese da imprese strutturate che operano con doppia sede, violando le regole del cabotaggio. I corrispettivi effettivamente incassati dalle imprese di trasporto sarebbero ben inferiori a quelli “*stimati*” dallo studio, ed a tutto ciò si aggiunge la problematica dei *costi minimi riconosciuti* che sono forfetari e non effettivi.

Si è inoltre presa in esame la segnalazione presentata nel corso del 2015 da Confindustria, relativa alla crisi del settore dell'impiantistica e, quindi, per le attività che trovano collocazione nello **studio di settore UG75U** (installazione e manutenzione di impianti elettrici, elettronici in edifici)

I rappresentanti di Confindustria intervenuti alla riunione hanno evidenziato che la crisi del settore è immediatamente ricollegabile alla congiuntura negativa del settore costruzioni. Dal 2008 ad oggi le imprese del settore si sono dimezzate, chi cerca di resistere deve farlo a prezzo di una consistente riduzione dei margini. Le aziende vanno in difficoltà a causa della concorrenza sempre più spinta per i lavori su commessa e perché vedono aumentare i piccoli lavori di manutenzione a scapito di quelli di installazione, con un assottigliamento dei ricavi e dei margini. Le lavorazioni con bassa marginalità verrebbero affidate in subappalto ad altre imprese, con una consistente riduzione dei margini, anche per cercare di limitare le perdite. In sostanza per stare sul mercato occorrerebbe operare al di sotto dei parametri e dei coefficienti fissati nello studio di settore che non riuscirebbe a valorizzare l'effettiva situazione.

Anche da parte di CNA in corso di riunione è stato presentato un documento che evidenzia la situazione di crisi del settore dell'installazione e manutenzione di impianti elettrici, termici ed idraulici e che sarebbe testimoniata dall'andamento delle cessazioni di attività, emergenti dai dati delle Camere di Commercio degli ultimi anni. La situazione è aggravata non solo dalla crisi del mercato edilizio, ma anche di quella della nautica e dell'industria manifatturiera.

Da parte del rappresentante dell'Ordine dei Commercialisti è stato osservato che riguardo al funzionamento dello studio di settore UG75U la problematica principale è determinata dal fatto che molti dei subappalti del settore sono di pura mano d'opera. Per poter stare sul mercato le imprese, in sostanza, invece che eseguire i lavori con proprio personale li esternalizzano, avvalendosi di terzi.

Poiché nel modello da studi di settore i costi relativi a tali esternalizzazioni verrebbero indicati nel medesimo rigo in cui sono riportati i costi di acquisto delle materie prime ed ai quali, nella funzione di ricavo, viene applicato un coefficiente più elevato rispetto a quello applicato ai costi del personale, le imprese si troverebbero di fronte a dei ricavi stimati dallo studio non veritieri, più elevato rispetto a quello effettivo.

Il rappresentante dell' ANCE (Associazione Nazionale dei Costruttori Edili), infine, ha proposto una osservazione basata sul funzionamento dei correttivi territoriali applicabili allo **studio di settore delle costruzioni edilizie WG69U**. Per come è strutturata l'attività specifica delle costruzioni, i correttivi relativi alla Territorialità del livello delle quotazioni immobiliari e della Territorialità del livello del reddito disponibile per abitante dovrebbero essere sostituiti o integrati da un correttivo basato sui dati delle Casse edili, che forniscono informazioni puntuali e

maggiormente mirate sull'andamento del settore edilizio. ANCE sarebbe in grado di fornire da subito tutti i dati degli ultimi anni che potrebbero intercettare l'effettivo andamento del settore economico delle costruzioni con riferimento alle quattro province liguri.

Con riferimento a tutte le criticità rappresentate legate all'applicazione di specifici studi di settore, da parte Agenzia è stato confermato che l'Osservatorio è deputato a recepire ogni elemento in grado di rappresentare particolari problematiche, territoriali o congiunturali, ma è necessario che le questioni proposte vengano possibilmente accompagnate da dati, informazioni ed elementi puntuali.

È stato quindi ribadito che per permettere che le segnalazioni legate al funzionamento degli studi di settore possano essere approfondite dall'Osservatorio ed eventualmente trasmesse centralmente per le opportune valutazioni, è fondamentale far pervenire idonea ed adeguata documentazione di supporto, possibilmente circostanziando con esempi pratici gli aspetti che lo studio di settore non riesce a cogliere.

Riguardo alla segnalazione del rappresentante ANCE si ritiene che l'andamento dei dati delle casse edili possano intercettare fenomeni diversi rispetto a quelli colti con i correttivi territoriali, in ogni caso ANCE potrebbe farsi portavoce a livello centrale per chiedere la considerazione di tale fonte informativa per l'elaborazione degli studi e dei correttivi.

Nella riunione è stata anche data evidenza della possibilità di poter ritrovare nel sito Internet dell'Agenzia, nella sezione *Studi di settore - Commissione degli Esperti* i Verbali delle riunioni svoltesi con le Associazioni di categoria per la presentazione e la discussione dei prototipi degli studi di settore evoluti.

In particolare si è esaminata una parte del documento denominato *Considerazioni comuni in merito agli indicatori economici di coerenza*, allegato ai verbali relativi alle riunioni relative all'evoluzione per l'anno 2015 degli studi di settore del comparto Servizi. Nel documento viene infatti fornito chiarimento riguardo al funzionamento dell'indicatore *Valore aggiunto lordo per addetto* e al peso che viene assegnato alla presenza di apprendisti. Alla richiesta delle associazioni di inserire un apposito correttivo a tale indicatore è stato risposto che *“nella funzione di regressione degli studi in evoluzione per il 2015, il cui fine è quello di stimare un ammontare di ricavi plausibilmente attribuibile a ciascuna impresa in relazione alle caratteristiche con cui svolge la propria attività, la variabile relativa agli apprendisti non è risultata significativa. Questo ha comportato di riflesso, che gli effetti sulla stima degli apprendisti sono stati spiegati dalle altre variabili rilevanti nella funzione di regressione. Le medesime considerazioni possono essere estese all'analisi della coerenza”*

Il chiarimento sulla questione è di particolare interesse per l'Osservatorio Regionale ligure, in quanto la problematica relativa al funzionamento dell'indicatore *Valore aggiunto lordo per addetto* rispetto alla presenza di apprendisti era stata proposta dal rappresentante di Confartigianato anche all'interno del nostro Osservatorio a fine 2014 riguardo allo studio di settore dei Servizi di parrucchiere ed inviata centralmente per le opportune valutazioni.

Nella seconda riunione del 18 maggio 2016 l'Osservatorio Regionale si è riunito per partecipare al collegamento in videoconferenza con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia avente ad oggetto l'esame delle principali novità relative agli studi di settore applicabili al periodo di imposta 2015

In videoconferenza sono stati affrontati ed esauriti in maniera ampia i diversi temi relativi alle novità degli studi di settore (studi revisionati, semplificazione degli adempimenti dichiarativi, elementi e informazioni da studi di settore resi disponibili al contribuente, comunicazioni di anomalia, nuovi correttivi crisi, applicazione regime premiale ex art. 10 DL 201/2011, nuove funzionalità di GERICO).

Prima della chiusura dei lavori il rappresentante di Confcommercio ha consegnato una breve relazione ove viene segnalata la situazione di disagio che ha colpito **il settore del commercio nella città di Ventimiglia** in provincia di Imperia in seguito alla emergenza costituita dal massiccio flusso di migranti iniziato nel periodo estivo del 2015.

L'ultima questione evidenziata da Confcommercio, così come le problematiche legate all'applicazione degli studi di settore -**G75U** (per la quale il Centro Studi di Confindustria in corso d'anno ha presentato alla Segreteria un documento di approfondimento), e -**G68U** saranno oggetto di ulteriore esame nella prima riunione del 2017, prevista per il mese di febbraio.

Con l'occasione saranno prese in esame sia la semplificazione dei modelli studi di settore relativi al periodo d'imposta 2016, le cui bozze sono pubblicate sul sito dell'Agenzia, con la significativa riduzione degli oneri dichiarativi e delle informazioni richieste rispetto agli anni precedenti, che le prospettive legate alla evoluzione dell'istituto degli studi di settore con il programmato passaggio, per il periodo d'imposta 2017, agli *indici sintetici di affidabilità fiscale*, previsto dall'articolo 7-bis del DL 22 ottobre n. 193.

IL PRESIDENTE

Alberta De Sensi

*Firmato digitalmente*

*Un originale del documento è archiviato presso l'Ufficio emittente*